



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Reg.le Urbanistica

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI i DD.II. 1 Aprile 1968, n. 1404 e 2 Aprile 1968 n. 1444;

VISTA la Legge Regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art.68 della legge n. 10 del 27 Aprile 1999;

VISTO l'art.5 della L.R. n. 28 del 22/12/1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;

VISTI i fogli prot. n.6521 del 13 agosto 1999 e prot. 1570 del 2 marzo 2000, acquisiti - rispettivamente - al protocollo di questo Assessorato al n. 42497 del 18 agosto 1999 ed al n. 8819 del 6 marzo 2000, con i quali il Sindaco del Comune di Palazzo Adriano ha trasmesso, per l'approvazione di competenza, gli atti e gli elaborati relativi al Piano Regolatore Generale con annesse Prescrizioni Esecutive e Regolamento Edilizio;

VISTA la delibera del Commissario ad Acta, n. 62 del 03 ottobre 1997, con la quale è stato adottato il Piano Regolatore Generale con annesse Prescrizioni Esecutive e relativo Regolamento Edilizio del Comune di Palazzo Adriano;

VISTI gli atti di pubblicazione e deposito, resi ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera del Commissario ad Acta n. 62 del 03 ottobre 1997;

VISTA la certificazione a firma del Segretario Comunale del 21 maggio 2002, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 30468 del 21 maggio 2002, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del piano in argomento nonché attestante la presentazione di n.8 osservazioni e/o opposizioni entro i termini di legge e di n. 3 fuori termine;

VISTO l'elenco, allegato alla delibera consiliare n. 22 del 07 maggio 1999, delle Ditte che hanno presentato osservazioni/opposizioni avverso in Piano in argomento;

VISTE le apposite planimetrie di visualizzazione delle osservazioni e/o opposizioni nonché la relazione redatta dai progettisti;

VISTE le delibere n. 22 del 07 maggio 1999 e n. 23 del 08 maggio 1999, riscontrate legittime da CO.RE.CO. Centrale nella seduta del 10 giugno 1999 con decisioni n. 5248/5000 e n. 5249/5002, con le quali il Consiglio Comunale di Palazzo Adriano ha formulato le controdeduzioni alle osservazioni e/o opposizioni presentate dai cittadini avverso lo strumento urbanistico adottato con la delibera del Commissario ad Acta n. 62 del 03 ottobre 1997;

VISTI i pareri, prot. 9485 del 12 aprile 1995 e prot. 24328 del 25 settembre 1996, resi con prescrizioni dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo sullo strumento urbanistico in argomento, ai sensi dell'art.13 della Legge n.64 del 2 febbraio 1974;

VISTA la nota prot. 390 del 23 luglio 2001, con la quale il Servizio III° della D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi al Piano in argomento, la proposta di parere di pari protocollo resa ai sensi dell'art.68 della L.R.10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

"....Omissis...

EDILIZIA COMMERCIALE (L.R. 28/99) D.P.R.S. 11/LUGLIO/2000

Il progetto, in quanto adottato nel 1997, non può risultare adeguato alla previsione della norma specifica sulla programmazione commerciale.

Ciò nonostante il progetto di piano assolve parzialmente a quanto stabilito dall'art. 5 della stessa legge, nel rispetto dei parametri di cui all'art.15 del DPRS 11/7/2000 il comune ha predisposto un elaborato relativo al censimento degli allineamenti commerciali (tav. 9 -Carta del centro abitato con l'indicazione dei servizi e delle attrezzature esistenti) e nel contempo le norme, che di seguito schematicamente si riportano, e con le prescrizioni di cui all'art.3 del D.P.R.S. dell'11/07/2000:

Z.T.O	TAV	ARTICOLO N. DI A.	DESTINAZIONE D'USO
A1	9	9 - 11	Anche magazzini e depositi limitatamente al P.T. o scantinato, laboratori artigianali non nocivi, botteghe commerciali e annessi servizi limitatamente al P.T. o scantinato, studi professionali e commerciali, luoghi di riunione, di divertimento e di svago con i relativi impianti, ristoranti, bar, stazione di servizio e di rifornimento, autorimesse, case-albergo, case-protette, comunità alloggio, centri commerciali, uffici pubblici, attività commerciali attinenti alla ricettività, allo svago ed alla cultura. Trattorie
A2	9	9 - 12	
B1	9	9 - 14	
B2	9	9 - 15	
B3	9	9 - 15	
C1	9	9 - 18	
C2	9	9	
C3	9	9	
C4	9	9	
C5	9	9	
T	9	23	pensioni, alberghi, camping, edifici per la cultura, lo svago e lo sport, sale per congressi, mostre, fiere, etc.; locali per attività ricreative, negozi e bar, purchè collegati all'attrezzatura alberghiera.
D		24	Anche depositi e magazzini di merci all'ingrosso, laboratori, magazzini, depositi, rimesse, uffici e sale mostre connesse all'attività di produzione, distributori di carburanti per autotrazione e relativi manufatti edilizi, officine di riparazione autoveicoli.
E1		26	Anche attività turistico - ricettiva secondo le norme dell'agriturismo.
E2.1		27	Anche attività turistico - ricettiva secondo le norme dell'agriturismo.
S	9	29	Anche attrezzature commerciali per il mercato
F	9	30	Anche zone da destinare a fiere, mostre e spettacoli itineranti

REGOLAMENTO EDILIZIO

Dall'esame del Regolamento Edilizio, adottato contestualmente al P.R.G., si sono rilevate delle imprecisioni ed inesattezze e pertanto si propongono le modifiche appresso specificate.

In linea generale, nel rispetto di quanto dettato dalla L.R. 23/98 ed in coerenza con quanto già recepito dal presente regolamento edilizio, la dicitura "il Sindaco" deve essere sostituito con "il Capo Settore Responsabile" tranne che nel caso della Commissione Edilizia Comunale la cui presidenza resta di competenza del sindaco o di suo delegato.

La Commissione Edilizia Comunale in coerenza con quanto stabilito dalla L.R. n. 25/2000 in ordine alla durata in carica del Sindaco va così modificato "i componenti elettivi della commissione edilizia durano in carica cinque anni e decadono comunque alla fine e/o alla cessazione del mandato del Sindaco che li ha nominati. Saranno considerati dimissionari e sostituiti se assenti per tre riunioni consecutive senza giustificato motivo."

La composizione della commissione edilizia deve essere adeguata alla luce di quanto dettato dalle LL.RR. 7/92 e 26/93.

OSSERVAZIONI ED OPPOSIZIONI

A seguito delle pubblicazioni effettuate ai sensi dell'art. 3 della L.R. 71/78, sono state prodotte nei termini n. 8 osservazioni ed opposizioni e n.3 fuori termini, per le quali i progettisti hanno prodotto le proprie deduzioni e visualizzazioni sulle tavole del P.R.G. e delle Prescrizioni Esecutive.

L'OSSERVAZIONE n.1 presentata dalla Sig.ra Barbata Anna,

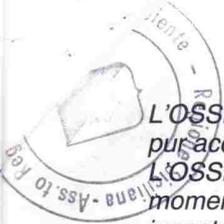
L'OSSERVAZIONE n. 2 presentata dalla Sig.ra Barbata Giuseppa,

L'OSSERVAZIONE n. 3 presentata dalla Sig.ra Vaiana Macrina,

L'OSSERVAZIONE n. 5 presentata dal Sig. Schirò Giuseppe,

L'OSSERVAZIONE n. 6 presentata dal Sig. Longo Nicolò,

L'OSSERVAZIONE n. 7 presentata dal Sig. Petta Andrea e altri,

L'OSSERVAZIONE n. 8 presentata dal Sig. Cottone Giuseppe,

pur accolte dal Consiglio Comunale, si respingono condividendo le motivazioni proposte dal Progettista.

L'OSSERVAZIONE n. 4 presentata dai Sig.ri Di Masi Pietro e Filipello Calogera appare superata dal momento che la viabilità di progetto, oggetto di osservazione, non è stata condivisa per la soluzione di innesto alla strada provinciale Palazzo Adriano - Bivona.

Per quanto riguarda le Osservazioni presentate dalle ditte Vetrano Nicola e Cuccia Pietrina, pervenute fuori termine sia in Comune che in Assessorato e per le quali il gruppo di progettazione non si è espresso ne positivamente ne negativamente rimandando la decisione all'U.T.C., atteso che le stesse non sono state visualizzate nell'apposita tavola e non avendo elementi tali da determinare l'esatta localizzazione delle stesse, lo scrivente gruppo, non ritiene accoglibile l'osservazione in quanto la lottizzazione in questione non risulta convenzionata, come dichiarato dai medesimi oppositori. Si trasmette, tuttavia l'osservazione medesima per le eventuali valutazioni comunali da effettuare in sede di controdeduzioni.

L'Osservazione presentata dalla Sig.ra Siretta Tina Maria, pervenuta fuori termine al comune e per la quale il gruppo di progettazione non si è espresso, non è valutabile in quanto non si hanno elementi tali da determinare l'esatta localizzazione della stessa; in fase di controdeduzioni l'U.T.C. potrà visualizzare la stessa rimandandone pertanto l'esame nella fase successiva.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, questo gruppo di lavoro ritiene che il Piano sia meritevole di approvazione con le prescrizioni di seguito riportate.

GEOLOGIA

Occorre verificare la compatibilità dello studio con quanto prescritto nel D.A. del 4/7/2000, riguardante il Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico.

Inoltre occorre che l'U.T.C. provveda a riportare sulla tavola di zonizzazione del PRG a scala 1:2000, le correzioni effettuate sulla base degli approfondimenti richiesti dall'Ufficio del Genio Civile, specificatamente per quanto riguarda la Z.T.O. "S6" e la Z.T.O. "S9" entrambe oggetto di Prescrizioni esecutive.

STUDIO AGRICOLO FORESTALE

Occorre che lo studio agricolo forestale sia adeguato alla L.R. n. 16/96 e n. 13/99 sul " Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione" e al D.P.R.S. dell' 08/06/2000 che individua i "Criteri per l'individuazione delle formazioni rupestri, riparali e della macchia mediterranea.

Occorre inoltre che le tavole di P.R.G. e le tavole relative dello studio agricolo forestale vengono aggiornate a seguito della modifiche apportate dall'agronomo discernente dall'esame dell'osservazione n. 8.

EDILIZIA COMMERCIALE

In merito alla programmazione commerciale si ritiene che le analisi prodotte con il PRG, possono ritenersi sufficientemente approfondite, così come la previsione normativa, occorrerà però integrare detto studio, rendendolo attuale, sulla base delle direttive apposite specificate con il D.P.R.S. 11/07/2000.

Alla luce comunque della data di adozione del PRG in argomento, si ritiene che sulla scorta di detta programmazione, in quanto obbligatoria, il comune potrà intervenire con apposita variante urbanistica.

DIMENSIONAMENTO

Per quanto riguarda il dimensionamento, il gruppo di progettazione ha previsto un incremento di 507 nuovi abitanti da insediare nel ventennio di vigenza del piano con un fabbisogno abitativo pari a 140 nuovi alloggi.

Da quanto espresso nella relazione di Piano si rileva pertanto che i 145 alloggi previsti sulla base delle analisi sopra riportate, da insediare nelle zone C1, C2, C3 di espansione, risultano in esubero, in quanto appare assolutamente in eccesso un incremento della popolazione residente del 20% nel ventennio di validità del Piano, quando in realtà si assiste ad un decremento dovuto ad un saldo migratorio negativo, come pure negativo risulta essere il movimento naturale.

Per quanto attiene inoltre la considerazione fatta dai progettisti relativa ai 370 alloggi necessaria per coprire il fabbisogno delle coppie che si costituiranno o che si trasferiranno a Palazzo Adriano nel prossimo ventennio, sembra essere del tutto inverosimile considerato che nei comuni vicini si assiste allo stesso fenomeno di saldi naturali e migratori negativi.

ZONIZZAZIONE

ZONA A - CENTRO STORICO

Suddivisa nelle zone A1 e A2.

Si ritiene condivisibile così come perimetrato, è sostanzialmente quello individuato dalla Soprintendenza BB. CC. AA. di Palermo e riportato nella scheda I.P.C.E.

ZONA A1(art. 11 N.T.A.)

La zona dovrà essere sottoposta a pianificazione particolareggiata secondo le finalità indicate dall'art.2 della L.R. 70/76, all'interno della quale saranno individuati gli ambiti con valenze di Piano di recupero edilizio, ai sensi della L.467/78, ai fini del recupero edilizio ed al mantenimento degli abitanti all'interno del centro storico medesimo.

In alternativa si potrà procedere ad una variante generale così come previsto dalla Circolare Assessoriale n.3 del 7 Luglio 2000.

Nelle more della formazione dei piani attuativi o della variante generale, di cui sopra, l'attività edificatoria, in detta zona dovrà essere consentita per gli interventi classificati nell'art. 20 della L.R. 70/78 alle lettere a), b), c).

ZONA A2

Si ritengono condivisibili le due zone individuate nell'ambito delle prescrizioni esecutive, in quanto finalizzate alla ricucitura ed al riordino di una situazione discendente dal precedente P. di F.

ZONA B (artt. 14, 15, 16 N.T.A.)

La zona B viene suddivisa in tre sottozone B1, B2, B3, rispettivamente con densità fondiaria inferiore di 5 mc./mq, di 3.5 mc./mq. e di 3 mc./mq.; essa viene condivisa.

ZONA C

Le zone C sono state articolate in cinque sottozone: le zone C1, C2, C3 di espansione residenziale normate rispettivamente dagli artt. 18, 19 e 20 delle N.T.A. e le zone C4 e C5 destinate ad insediamenti stagionali.

ZONA C1, C2, C3

In generale tali zone provengono dalla precedente pianificazione, già in buona parte attuate.

In relazione alle considerazioni espresse sul dimensionamento del P.R.G., le suddette zone "C" appaiono sovrastimate, tuttavia in relazione alle disposizione spaziale delle suddette zone, disposte in modo tale da ricucire il tessuto territoriale si ritiene di dividerle nelle maggior parte dei casi ad eccezione della zona C3 ed il relativo parcheggio, poste in direzione ovest dell'abitato, in aderenza alla Z.T.O. "T2", in quanto inoltre estremamente decentrata e non prevista dal vecchio strumento urbanistico.

ZONA C4 (art. 21 N.T.A.)

Le zone destinate ad insediamenti stagionali oltre ad essere ubicate nelle immediate vicinanze del centro urbano, non si ritengono sufficientemente giustificate, in quanto non supportate da studi specifici e pertanto non si condividono, le stesse vengono declassate a verde agricolo con indice di densità fondiaria 0,03, fatte salve le disposizioni ed i vincoli discendenti da normativa specifica.

ZONA C5 (art. 22 N.T.A.)

La zona destinata ad insediamenti stagionali e/o ricettivi situata lungo il percorso della strada provinciale per Bivona si ritiene condivisibile.

ZONA T (art. 23 N.T.A.)

La zona denominata T viene suddivisa in sottozone T1, T2, T3, destinate ad attrezzature ed impianti ricettivi, turistici, alberghieri.

ZONA T1, T3

Le sottozone T1 e T3 destinate ad attrezzature polivalente e ricettiva vengono condivise, in quanto innescano opportunità di valorizzazione del territorio comunale attraverso la creazione di attività produttiva con ricadute sull'occupazione, infatti la sottozona T1, in base a quanto dichiarato dai progettisti risulta assistita da finanziamento nell'ambito del progetto Leader della C.E.E

ZONA T2

Si ritiene condivisibile la zona individuata nell'ambito delle prescrizioni esecutive, destinata a camping ed ostello per la gioventù.

ZONA D (art. 24)

La zona individuata nell'ambito delle prescrizioni esecutive, destinata per insediamenti artigianali e della piccola industria, anche se non supportata da una apposita valutazione delle esigenze del paese, può ritenersi condivisibile in quanto posta in zona a circa 1Km. a sud dal centro urbano, dotata di infrastrutture viarie di una certa importanza, strada provinciale per Bivona, e in zona agricola non interessata da colture pregiate.

ZONE E

Si ritengono condivisibile con le prescrizioni dettate dal Genio civile e dall'Agronomo.

ZONE S6 -S9

Si ritengono condivisibile le zone individuate nell'ambito delle prescrizione esecutive, la zona S6 destinata ad attrezzature culturali, sociali ed assistenziali e la zona S9 destinata ad attrezzature per il gioco e lo sport.

Il progetto prevede un attento restauro degli edifici costituenti l'ex complesso ferroviario e il riutilizzo di essi come edilizia per attività sociali e culturali con l'inserimento di nuovi elementi come il teatro all'aperto e sistemazione di percorsi pedonali per collegare tali strutture.

ZONE F

In linea generale si ritengono condivisibile, per quanto riguarda la zona F11 con destinazione tiro a volo, viene individuata l'area ma non viene normata, pertanto dovranno essere fornite in sede di controdeduzione tali elementi normativi.

VIABILITA'

Si ritiene condivisibile la nuova viabilità ad esclusione del tratto di strada di tipo B, oggetto anche di osservazione, per motivi di sicurezza, per la pericolosità del suo innesto in piena curva con la strada provinciale Palazzo Adriano - Bivona, qualora si rendesse necessario collegare la suddetta strada con la strada provinciale dovrà essere effettuata una nuova soluzione.

Per quanto sopra esposto il Piano Regolatore Generale del Comune di Palazzo Adriano con annesse

Prescrizioni esecutive e Regolamento Edilizio è da ritenere approvabile con le prescrizioni sopra riportate.”;

il voto n. 492 dell'11 ottobre 2001, reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica sulla scorta degli atti ed elaborati trasmessi dal Servizio III° della D.R.U. in allegato alla proposta sopracitata, che di seguito parzialmente si trascrive:

“...Omissis...

Considerato che il parere prot. n. 390 reso dall'Ufficio sviluppa considerazioni condivisibili, tuttavia nel corso della discussione sono emersi ulteriori elementi relativi ad aspetti del P.R.G. in esame che formano oggetto delle seguenti considerazioni:

1) aspetti geologici

Ai fini del corretto svolgimento dell'attività urbanistica edilizia per gli aspetti geologici, fatte salve le misure transitorie di salvaguardia prescritte nel Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico di cui al D.A.R.T.A. 04/07/2000, occorre inserire le seguenti prescrizioni:

Regolamento edilizio

Sia in relazione alle locali condizioni geologiche che in conformità ai dettami della vigente normativa, occorre inserire nel regolamento edilizio l'obbligatorietà, della redazione di apposito studio geologico a supporto della richiesta di concessione. Infatti, in coerenza con i disposti normativi e secondo quanto ribadito dal Consiglio Superiore dei LL.PP. con voto n. 61 del 24.2.83, la richiesta di ogni concessione edilizia deve essere supportata da uno studio geologico che evidenzi la fattibilità dell'intervento sia riguardo alle condizioni di stabilità del sito in senso lato sia ai rapporti con le fondazioni degli eventuali edifici limitrofi ed alla loro stabilità nel corso dei lavori di sbancamento e costruzione. Inoltre, nelle aree non servite da pubblica fognatura, lo studio dovrà accertare le condizioni di compatibilità sotto il profilo idrogeologico e geopedologico dello smaltimento dei reflui secondo le prescrizioni dell'allegato 5 della delibera CITAI 4.2.1977. Detto studio geologico dovrà, altresì, essere eseguito anche a supporto di opere soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. 37/85 quali scavo di pozzi, scavi, sbancamenti e significative opere di rinterro in zona agricola che incidano significativamente sull'assetto geomorfologico di dettaglio e/o opere che per la loro incidenza sono soggette alla normativa sismica, con esclusione dei lavori di manutenzione ordinaria degli edifici.

Sono, dunque, escluse dall'obbligo di relazione geologica solo le autorizzazioni relative ad interventi sulle costruzioni che non comportano la realizzazione di opere soggette alla normativa sismica e/o non modificano la qualità e la quantità degli scarichi civili e/o industriali che non recapitano nelle pubbliche fognature già autorizzati e/o non apportino modifiche delle modalità di smaltimento degli stessi.

Per quanto sopra, sarebbe opportuno che tra le figure professionali che dovranno comporre la commissione Edilizia sia presente quella del geologo.

Per quel che riguarda l'assetto complessivo del piano, sebbene dal punto di vista dei rapporti urbanistici e delle particolari destinazioni le previsioni di piano ricadenti nelle aree esterne a quella del centro abitato siano in prima analisi condivisibile, la carenza degli studi geologici non permette di esprimerne la piena compatibilità sotto il profilo geomorfologico.

Per tali aree, infatti, risulta prodotta una carta di sintesi riguardante la suscettività di utilizzazione (Allegati 1/1, 1/2 e 1/3) a piccola scala (1:10.000) mentre non risultano allegate le relative carte di analisi da cui tali elaborati derivano ed attraverso cui operare verifiche di merito.

Pertanto, le aree esterne al centro abitato di nuova individuazione non risultano, quindi, assentibili fatte salve le aree ove non vengono previste opere di edificazione (verde attrezzato, parchi ecc.) e le aree di zona di riserva approvate con decreto dell'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente e/o le generiche zone di vincolo.

In particolare, per quel che riguarda le aree C4, T3 e F7 a sud-ovest dell'abitato solo l'area C4 risulta supportata anche da un rilievo a scala 2.000 indicante le condizioni geologiche e geomorfologiche (Tav. 2) da cui rileva l'assenza di fenomeni attivi tranne che per l'estremo settore occidentale; in tale ultima area così come nell'intero settore ad elevata acclività a cui essa stessa appartiene, sono sconsigliate le attività edificatorie.

Le contigue aree T3 e F7 risultano supportate solo in parte (T3) o per niente (F7) dallo studio geologico e geomorfologico di dettaglio e non risultano, altresì, classificate in alcun modo nell'ambito della carta geologico-tecnica e di zonizzazione (all.4) tali aree, pertanto, non possono essere assentite.

Analoghe considerazioni possono essere effettuate per l'area di Z.to D a sud dell'ambito dove sia l'assenza di copertura tramite rilievi di tipo geologico e geomorfologico a piccola ed a grande scala sia la mancanza di qualsiasi elaborato a scala 1:2000 ed, inoltre, la non chiara zonizzazione a piccola scala come desumibile dalla tav. 1/2 non permettono di valutare l'assentibilità dell'area.

In particolare, un ampio settore di tale Z.to risulta campito in detta tav. 1/2 tra le aree appartenenti al "dominio delle aree sottoposte a tutela e salvaguardia".

L'area risulta descritta nelle sue grandi linee nella relazione del progetto esecutivo di PRG ma non vengono valutate nel dettaglio le relazioni tra la perimetrazione adottata e le condizioni geomorfologiche locali; pertanto, anche tale area non può ritenersi assentibile.

Considerazioni similari possono essere effettuate per le ulteriori aree esterne all'area urbana oggetto di descrizione sommaria nella predetta relazione che, come precedentemente detto, non risultano

assentibili.

Per quel che riguarda le aree urbane e/o ad esse contigue si evidenzia che l'area T2 presente nella periferia occidentale dell'abitato risulta interessata da fenomeni di dissesto come anche segnalato dallo studio allegato al piano e per parte dal piano straordinario per l'assetto idrogeologico di cui al decreto ARTA 04.07.2000 tal area, quindi, non risulta assentibile così come risultano da stralciare e da considerare inedificabili tutte le aree analogamente perimetrale da detto Decreto Assessoriale.

Prescrizioni a regime

Per quel che riguarda l'attuazione delle previsioni di piano, ivi comprese l'attuazione delle opere di cui alle ZTO "F", prima della progettazione esecutiva delle singole opere per cui valgono le norme di piano occorrerà attivare le procedure di cui al punto H del D.M. 11.03.1988 procedendo, prima della progettazione, alla verifica geologica e geotecnica del progetto attraverso le opportune e necessarie indagini geognostiche volte a documentare la fattibilità opere-terreno, individuando i limiti imposti al progetto dalle caratteristiche del sottosuolo; trattandosi di zona sismica si dovranno, inoltre, documentare i criteri di rispetto dei vincoli di natura sismica;

Per quanto sopra, l'attivazione delle procedure di progettazione saranno subordinate alla preliminare approvazione da parte del competente Ufficio del Genio Civile, ai sensi del punto "H" del D.M. 11.03.1988, del predetto studio geologico e geotecnico di fattibilità.

Nella redazione di eventuali varianti urbanistiche sia ordinarie che speciali o successivi ulteriori strumenti urbanistici attuativi, ivi compresi anche i piani di lottizzazione, a meno di ulteriori norme integrative successive alla redazione del presente voto, dovrà predisporre l'esecuzione di apposito studio geologico-tecnico redatto ai sensi della circolare 2222 del 31.01.1995 secondo le previsioni del punto 5.2 della predetta circolare integrando, in tal modo, per ciascun piano successivamente progettato, gli elaborati di dettaglio a scala 1:2000 riportati all'allegato "A" di detta circolare, attesa la presenza della carta geologico-tecnica solo per le aree di prescrizione esecutiva, essendo stato redatto lo studio geologico allegato al P.R.G. ai sensi della precedente normativa.

In particolare, in detti nuovi studi attenta cura dovrà essere posta alla valutazione delle condizioni di pericolosità sismica dei siti interessati alla pianificazione e, più in generale, della pericolosità geologica legata alla stabilità dei pendii sia in condizioni statiche che dinamiche ove richiesti dalle norme.

Le presenti prescrizioni integrano quelle formulate nel parere dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo.

Prescrizioni per piani esecutivi

Le aree interessate da piani attuativi sono supportate le verifiche di stabilità non effettuate considerando l'edificato di piano.

L'edificabilità dei settori ricadenti in pendio, dovrà essere, pertanto, subordinata alla valutazione delle condizioni di stabilità delle aree in pendio per cui dovranno essere eseguite le opportune verifiche di stabilità in presenza dell'edificato di piano in progetto, tenendo conto anche delle componenti geodinamiche così come richiesto anche dalle prescrizioni di contenuto dello studio geologico tecnico di piano dettate dalla circolare ARTA 33139 del 23.06.1989 così come anche richiesto dal punto H del D.M. 11.03.1988.

Tali valutazioni e/o verifiche dovranno essere, dunque, sottoposte all'approvazione dell'Ufficio del Genio Civile competente cui è in definitiva subordinata l'ammissibilità delle singole aree di prescrizione esecutiva così individuate.

La decorrenza di attuatività dei relativi piani urbanistici sarà, quindi, data dall'approvazione di detti studi particolareggiati di verifica geotecnica delle aree di piano da parte dell'Ufficio del Genio Civile e da richiedersi da parte dell'Amministrazione Comunale ai sensi del punto H del D.M. 11.03.1988.

1) Sebbene nelle tavole di classificazione del territorio a scala 1:10.000 redatte dal professionista geologo vengono individuate fonti idriche idropotabili, negli elaborati urbanistici di piano illustranti le destinazioni delle aree extraurbane non risultano perimetrale le aree di salvaguardia delle opere di captazione destinate ad uso idropotabile così come prescritto dall'art. 21 del Dlgs 152/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Pertanto, in assenza dell'obbligatoria delimitazione operata dalla competente autorità regionale cui detto onere spetta oggi in via esclusiva, ai sensi del comma 7 del Dlgs 152/99 come modificato dal Dlgs 258/2000 dovrà attuarsi la perimetrazione delle zone di rispetto di detti pozzi attraverso l'individuazione di aree circolari di raggio pari a m 200 entro cui dovranno essere inibite le attività e le destinazioni di cui al comma 5 del predetto art. 21 del Dlgs 153/99 adeguando gli elaborati cartografici di piano.

In tali aree, così come anche nell'area di rispetto della fonte idrica attigua all'abitato, erroneamente perimetrata con conferenza di raggio 100 m nell'elaborato in scala 1:10.000 e, correttamente, con raggio di 200 m nella cartografia a scala 1:2.000, l'edificazione sarà subordinata alle condizioni di cui alle norme da emanarsi da parte dell'Amministrazione Regionale ai sensi del successivo comma 6 del medesimo art. 21 del Dlgs 152/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Le tavole del piano urbanistico, inoltre, dovranno individuare tutte le aree, anche agricole, in cui sono state individuate e perimetrate (in base alle osservazioni del Genio Civile e come riportare negli allegati 1/1, 1/2 ed 1/3) zone "soggette ad intensa erosione ed a forme di dissesto"; in tali aree dovranno essere inibiti gli interventi edificatori.

2) In conseguenza dei rilievi riguardanti gli aspetti geologici, ed in relazione alle considerazioni di natura

urbanistica espresse nel parere dell'Ufficio relativamente alla Z.T.O. "C3" posta in direzione ovest dell'abitato, alla previsione di parcheggio attigua alla suddetta zona, alla Z.T.O. "C4" posta in direzione sud-ovest del centro abitato, le suddette prescrizioni e le Z.T.O. "C5"; "T2"; "T3"; "D"; vengono disattese.

Le aree relative alle suddette zone vengono declassate a zona di verde agricolo.

Per tutto quanto sopra il Consiglio esprime

PARERE

1) che il Piano Regolatore Generale, le Prescrizioni Esecutive ed il Regolamento Edilizio del Comune di Palazzo Adriano adottati con la deliberazione del commissario ad acta n. 62 del 03/10/97 siano condivisibili, in conformità alla proposta di parere dell'Ufficio prot. n. 390 del 23-07-2001, che è parte integrante del presente voto, e con le prescrizioni contenute nei superiori considerata.

2) Le osservazioni e le opposizioni sono determinate in conformità alla proposta dell'Ufficio più volte richiamata.”;

VISTA la nota prot. n. 66701 del 21 novembre 2001, a firma del Dirigente Generale, con la quale è stato chiesto al Comune di Palazzo Adriano di adottare, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della Legge Regionale n.71 del 27 dicembre 1978, le controdeduzioni in merito alle determinazioni contenute nel condiviso voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 492 del 11 ottobre 2001;

VISTO il foglio prot. 2866 del 22 aprile 2002, assunto al protocollo di questo Assessorato al n. 23856 del 24 aprile 2002, con il quale il Comune di Palazzo Adriano ha restituito il piano in argomento senza formulare le controdeduzioni di cui all'art. 4 della L.R. 71/78;

VISTA la nota, a firma del Dirigente Responsabile del Servizio 3/D.R.U. prot. n. 33605 del 04 giugno 2002, con la quale, al fine di dare esito agli adempimenti di cui all'art.5 comma 7 della L.R. 28/99, sono state sottoposte all'Assessorato Regionale Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca le valutazioni di merito espresse sullo strumento urbanistico generale in argomento con il voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 492 dell'11 ottobre 2001 e con la proposta dell'Ufficio prot. n. 390 del 23 luglio 2001;

VISTA la nota prot. 5628 del 26 settembre 2002 dell'Assessorato Regionale Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 59273 del 2 ottobre 2002, con la quale sono state formulate le seguenti proposte di modifica e/o integrazioni da apportare alla normativa di attuazione delle specifiche zonizzazioni, ai sensi dell'art. 5 comma 7 L.R.28/99:

“... omissis

Relativamente agli artt. 9-11 (Z.T.O. A1), 9-12 (Z.T.O. A2), 9-14 (Z.T.O. B1), 9-15 (Z.T.O. B2), 9-15 (Z.T.O. B3), 9-18 (Z.T.O. C1), 9 (Z.T.O. C2-C3-C4-C5), 23 (Z.T.O. T), 24 (Z.T.O. D), 26 (Z.T.O. E1), 27 (Z.T.O. E2.1), 29 (Z.T.O. S) e 30 (Z.T.O. F) :

- integrare la previsione del commercio al dettaglio con l'indicazione delle tipologie vicinato, media e grande struttura;
- in ottemperanza a quanto previsto dal comma 4 art. 15 del D.P.R. 11/07/2000, integrare con la previsione che il numero delle aree individuate per l'insediamento di medie e grandi strutture di vendita dovrà essere superiore al numero delle strutture effettivamente attivabili;
- inserire la previsione che le dotazioni di parcheggi pertinenziali sono disciplinate dal comma 1 art. 16 del D.P.R. 11/07/2000.

Per quel che attiene il commercio su aree pubbliche si fa presente che il Comune è tenuto ad individuare le aree destinate allo stesso.

....omissis.”;

RITENUTO di potere condividere il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso, sulla scorta della proposta prot. n. 390 del 23 luglio 2001 del servizio 3/DRU, con il voto n. 492 del 11 ottobre 2001 e preso atto delle proposte di modifica contenute nella nota dell'Assessorato Regionale Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca, prot. 5628 del 26 settembre 2002, in merito agli adeguamenti della normativa riferita alla programmazione commerciale;

RILEVATA la regolarità della procedura seguita;

DECRETA

ART.1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale n. 71 del 27 Dicembre 1978, in conformità al parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n° 492 del 11 ottobre 2001 nonché alle condizioni dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo contenute nelle note sopracitate e con le modifiche relative alla programmazione commerciale di cui alla nota dell'Assessorato Regionale Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca in premessa richiamata, è approvato il Piano Regolatore Generale con annesse Prescrizioni Esecutive e Regolamento Edilizio del Comune di Palazzo Adriano, adottato con delibera del Commissario ad Acta n. 62 del 03 ottobre 1997;

ART.2) Le osservazioni ed opposizioni presentate avverso allo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nel parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n° 492 del 11 ottobre 2001;

ART.3) Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:



1. Proposta di parere prot. n.390 del 23 luglio 2001 resa dal Gruppo XXVI/ D.R.U.;
2. Voto n.492 del 11 ottobre 2001 reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica;
3. Delibera Commissario ad Acta n. 62 del 3 ottobre 1997;
4. Delibera Consiglio Comunale n. 22 del 07 maggio 1999;
5. Delibera Consiglio Comunale n. 23 del 08 maggio 1999;
6. Nota prot. 5628 del 26 settembre 2002 dell'Assessorato Regionale Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca;

ELABORATI DI PIANO

7. Tav. 1 Relazione generale;
8. Tav. 1 bis relazione tecnica integrativa (integrazione per l'Ufficio del Genio Civile);
9. Tav. 2 relazione sulla consistenza demografica;
10. Tav. 3 schema Regionale di inquadramento territoriale e amministrativo;
11. Tav. 4 carta del territorio comunale con l'indicazione dei manufatti edilizi e dei contesti di particolare interesse sc. 1:25.000;
12. Tav. 5.1 vincoli territoriale - aree sottoposte ex Legge 431/85 sc.1:10.000
13. Tav. 5.2 vincoli territoriali - aree sottoposte ex Legge 431/85 sc.1:10.000;
14. Tav. 5.3 vincoli territoriali - aree sottoposte ex Legge 431/85 sc.1:10.000;
15. Tav. 6.1 vincoli territoriali - limite delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico sc.1:10.000;
16. Tav. 6.2 vincoli territoriali - limite delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico sc.1:10.000;
17. Tav. 6.3 vincoli territoriali limite delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico sc.1:10.000;
18. Tav. 6.4 limite delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico sc. 1: 2.000;
19. Tav. 7.1 vincoli territoriali - Piano Reg.le dei parchi e delle riserve naturali: Monti di Palazzo Adriano, Valle del Sosio, Lago Gammauta sc. 1:10.000;
20. Tav. 7.2 vincoli territoriali - Piano Reg.le dei parchi e delle riserve naturali: Monti di Palazzo Adriano, Valle del Sosio, Lago Gammauta sc. 1:10.000;
21. Tav. 7.3 vincoli territoriali - Piano Reg.le dei parchi e delle riserve naturali: Monti di Palazzo Adriano, Valle del Sosio, Lago Gammauta sc. 1:10.000;
22. Tav. 8.1 vincoli territoriali - carta delle aree boscate sc. 1:10.000;
23. Tav. 8.2 vincoli territoriali - carta delle aree boscate sc. 1:10.000;
24. Tav. 8.3 vincoli territoriali - carta delle aree boscate sc. 1:10.000;
25. Tav. 9 carta del centro abitato con l'indicazione dei servizi e delle attrezzature sc. 1:2.000;
26. Tav. 9.1 schedatura del patrimonio comunale e delle attrezzature sc. 1:2.000;
27. Tav. 10 carta del centro abitato con l'indicaz. degli immobili soggetti a tutela sc. 1:2.000;
28. Tav. 10.1 schedatura del patrimonio architettonico soggetto a tutela;
29. Tav. 11 carta del centro abitato con l'indicazione delle zone da assoggettare a prescrizioni esecutive sc. 1: 2.000;
30. Tav. 12 carta del centro abitato (rilievo aerofotogrammetrico e catastale) con le indicazioni delle indagini sul patrimonio edilizio sc. 1: 2.000;
31. Tav. 12.1 schedatura del patrimonio edilizio;
32. Tav. 13 zonizzazione d'insieme sc. 1:10.000;
33. Tav. 13 bis zonizzazione d'insieme (carta tecnica reg.le 1°ed. 1994) sc. 1:10.000;
34. Tav. 13.1 zonizzazione (integrazione per l'Ufficio del Genio Civile) sc. 1:10.000;
35. Tav. 13.2 zonizzazione (integrazione per l'Ufficio del Genio Civile) sc. 1:10.000;
36. Tav. 13.3 zonizzazione (integrazione per l'Ufficio del Genio Civile) sc. 1:10.000;
37. Tav. 14 zonizzazione sc. 1: 2.000;
38. Tav. 15 tabella dei tipi edilizi;
39. Tav. 16.1 indicazione della rete stradale principale sc. 1:10.000;
40. Tav. 16.2 indicazione della rete stradale principale sc. 1:10.000;
41. Tav. 16.3 indicazione della rete stradale principale sc. 1:10.000;
42. Tav. 16.4 nodi stradali e sezioni tipo urbane ed extraurbane sc. 1:100;
43. Tav. 17 Norme di Attuazione;
44. Tav. 18 Regolamento Edilizio;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE

ZONA A2 - CONTESTO VIA CRISPI

45. Tav. 1 Relazione generale
46. Tav. 2 planimetria delle previsioni del P.R.G sc. 1: 2.000;
47. Tav. 3 planimetria dello stato di fatto sc. 1: 500;
48. Tav. 4 indagine fotografica;
49. Tav. 5 planimetria catastale sc. 1: 500;
50. Tav. 6 planimetria dello stato di conservazione sc. 1: 500;
51. Tav. 7 planimetria della consistenza edilizia sc. 1: 500;
52. Tav. 8 planimetria della destinazione d'uso dei piani terra1 sc. 1: 500;
53. Tav. 9 planimetria dei livelli d'uso sc. 1: 500;
54. Tav. 10 profili dello stato di fatto via Francesco Crispi sc. 1: 500;

- 55.Tav. 11 profili dello stato di fatto – vicolo Surdacchino sc. 1: 500;
- 56.Tav. 12 profili dello stato di fatto Via Monsignor Chiarchiaro e cortile dei Marchi sc. 1: 500;
- 57.Tav. 13 profili dello stato di fatto - Via A. Manzoni e via case nuove sc. 1: 500;
- 58.Tav. 14 planimetria di progetto - modalità di intervento delle singole unità edilizie ed indicazione ed indicazione degli isolati sc. 1:500;
- 59.Tav. 15 planimetria di progetto – piani terra e copertura sc. 1:500;
- 60.Tav. 16 planim. di progetto –destinazione d'uso delle singole unità edilizie sc. 1:500;
- 61.Tav. 17 planim. di prog. viabilità carrabile e pedonale interventi nelle aree libere sc. 1: 500;
- 62.Tav. 18 planimetria di progetto – isolato 1/2 sc. 1: 500;
- 63.Tav. 19 planimetria di progetto – isolato 3 sc. 1: 500;
- 64.Tav. 20 planimetria di progetto - isolato 4 sc. 1: 500;
- 65.Tav. 21 planimetria di progetto - isolato 5 sc. 1: 500;
- 66.Tav. 22 planimetria di progetto - isolato 6 sc. 1: 500;
- 67.Tav. 23 planimetria di progetto - isolato 7 sc. 1: 500;
- 68.Tav. 24 planimetria di progetto - isolato 8 sc. 1: 500;
- 69.Tav. 25 planimetria di progetto - rete della pubblica illuminazione sc. 1: 500;
- 70.Tav. 26 norme tecniche di attuazione;
- 71.Tav. 27 previsione di massima delle spese necessarie all'attuazione del piano;
- 72.Tav. 28 piano particellare d'esproprio - relazione - calcolo delle indennità;

ZONA A2 - CONTESTO VIA LIBERTA'

- 73.Tav. 1 Relazione generale;
- 74.Tav. 2 planimetria delle previsioni del P.R.G sc. 1: 2.000;
- 75.Tav. 3 planimetria dello stato di fatto sc. 1: 500;
- 76.Tav. 4 indagine fotografica;
- 77.Tav. 5 planimetria catastale sc. 1: 500;
- 78.Tav. 6 planimetria dello stato di conservazione sc. 1: 500;
- 79.Tav. 7 planimetria della consistenza edilizia sc. 1: 500;
- 80.Tav. 8 planimetria delle destinazioni d'uso dei piani terra sc. 1: 500;
- 81.Tav. 9 planimetria dei livelli d'uso sc. 1: 500;
- 82.Tav. 10 profili dello stato di fatto - via Chiodo sc. 1: 500;
- 83.Tav. 11 profili dello stato di fatto - via Cardinale sc. 1: 500;
- 84.Tav. 12 profili dello stato di fatto - via Stuppino sc. 1:500;
- 85.Tav. 13 profili dello stato di fatto - via Saccaro sc. 1: 500;
- 86.Tav. 14 profili dello stato di fatto - via Vallone di Nardo sc. 1: 500;
- 87.Tav. 15 profili dello stato di fatto - vicolo Parpagione sc. 1:500;
- 88.Tav. 16 profili dello stato di fatto - via Ciaccio sc. 1: 500;
- 89.Tav. 17 profili dello stato di fatto - via Libertà sc. 1:500;
- 90.Tav. 18 profili dello stato di fatto - mappali di via Messina sc. 1:500;
- 91.Tav. 19 profili dello stato di fatto - vicolo Stamato sc. 1: 500;
- 92.Tav. 20 planimetria di progetto - modalità di intervento nelle singole unità edilizie e indicazione degli isolati sc. 1:500;
- 93.Tav. 21 planimetria di progetto - parcheggio interrato, piani terra e copertura sc. 1: 500;
- 94.Tav. 22 planimetria di progetto - destinazioni d'uso delle singole unità edilizie sc. 1: 500;
- 95.Tav. 23 planim. di prog. - viabilità carrabili e pedonali - interventi nelle aree libere sc. 1:500;
- 96.Tav. 24 planimetria di progetto - isolato 1 sc. 1: 500;
- 97.Tav. 25 planimetria di progetto - isolato 2 sc. 1: 500;
- 98.Tav. 26 planimetria di progetto - isolato 3 sc. 1: 500;
- 99.Tav. 27 planimetria di progetto - isolato 4 sc. 1: 500;
- 100.Tav. 28 planimetria di progetto - isolato 5 sc. 1: 500;
- 101.Tav. 29 planimetria di progetto - isolato 6 sc. 1: 500;
- 102.Tav. 30 planimetria di progetto - isolato 7/8 sc.1: 500;
- 103.Tav. 31 planimetria di progetto - isolato 9/10 sc. 1: 500;
- 104.Tav. 32 planimetria di progetto - isolato 11 sc. 1: 500;
- 105.Tav. 33 planimetria di progetto - rete idrica e fognaria sc. 1: 500;
- 106.Tav. 34 planimetria di progetto - rete della pubblica illuminazione sc. 1: 500;
- 107.Tav. 35 norme tecniche di attuazione;
- 108.Tav. 36 planimetria di progetto particolareggiato - isolato 4 sc. 1: 200;
- 109.Tav. 37 planimetria di progetto particolareggiato - isolato 8 sc. 1: 200;
- 110.Tav. 38 planimetria di progetto particolareggiato - isolato 10 sc. 1: 200;
- 111.Tav. 39 piano particellare d'esproprio - relazione - calcolo delle indennità.
- 112.Tav. 40 previsione di massima delle spese necessarie all'attuazione del piano.

ZONA D - INSEDIAMENTI ARTIGIANALI E DELLA PICCOLA INDUSTRIA

- 113.Tav.1 Relazione generale;
- 114.Tav.1.1 relazione tecnica sull'impianto di depurazione:

- 115.Tav.1.2 relazione tecnica sugli impianti idrici e di scarico;
 116.Tav.1.3 relazione tecnica sugli impianti elettrici e d'illuminazione pubblica
 117.Tav.2 planimetria di P.R.G. sc. 1:10.000;
 118.Tav.3 planimetria di zonizzazione su mappa catastale sc. 1:1.000;
 119.Tav.4 profili regolatori sc. 1: 500;
 120.Tav.5 sezione stradali e particolari costruttivi sc. 1:20 - 1:25 -1:50;
 121.Tav.6 planimetria rete fognante sc 1:1.000;
 122.Tav.7 planimetria rete idrica sc. 1:1.000;
 123.Tav.8 planimetria rete elettrica e telefonica sc. 1:1.000;
 124.Tav.9 particolari costruttivi impianti idrico e fognante sc. 1: 20;
 125.Tav.10 capannone tipo "A" - piante, prospetti e sezioni sc. 1:100;
 126.Tav.11 capannone tipo "B" - piante, prospetti e sezioni sc. 1:100;
 127.Tav.12 Piano particellare d'esproprio - planimetria catastale sc. 1: 2.000;
 128.Tav.12.1 Piano particellare d'esproprio - relazione;
 129.Tav.13 computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione primaria;
 130.Tav.14 norme di attuazione;

SERVIZI DELLA RESIDENZA

ZONA S6 - ATTREZZATURE CULTURALI SOCIALI ED ASSISTENZIALI

ZONA S9 - ATTREZZATURE PER IL GIOCO E LO SPORT

- 131.Tav.1 Relazione;
 132.Tav.2 planimetria di P.R.G. sc. 1: 2.000;
 133.Tav.3 planimetria generale sc. 1:500;
 134.Tav.4 profili regolatori sc. 1: 250;
 135.Tav.5 particolari costruttivi sc. 1: 20;
 136.Tav.6 planimetria rete idrica e fognante sc. 1: 500;
 137.Tav.7 planimetria rete elettrica sc. 1:500;
 138.Tav.8 edifici da adibire ad attività socio-culturali. Piante prospetti e sezioni sc. 1: 100;
 139.Tav.9 piano particellare d'esproprio: relazione e quadro d'indennità;
 140.Tav.10 piano particellare d'esproprio: planimetria catastale sc. 1: 500;
 141.Tav. 11 computo metrico estimativo;
 142.Tav. 12 norme tecniche di attuazione;

ZONA T2 - ATTREZZATURE ED IMPIANTI RICETTIVI, TURISTICI E/O ALBERGHIERI:

CAMPING ED OSTELLO

- 143.Tav.1 Relazione generale
 144.Tav.2 planimetria delle previsioni di P.R.G. sc. 1:2.000;
 145.Tav.3 planimetria della zona T2 sc. 1:1.000;
 146.Tav.4 profili regolatori altimetrici sc. 1: 500;
 147.Tav.5 particolari costruttivi sc. varie;
 148.Tav.6 planimetria della rete e fognante sc. 1.000;
 149.Tav.7 planimetria della rete idrica sc. 1: 1.000;
 150.Tav.8 planimetria rete elettrica e telefonica sc. 1:1.000;
 151.Tav.9 particolari costruttivi impianti sc. varie;
 152.Tav.10 ostello della gioventù. Piante e prospetti sc. 1: 200;
 153.Tav.11 blocchi servizi campeggio. Piante tipo "A" e "B" sc. 1: 100;
 154.Tav.12 piano particellare d'esproprio Planimetria catastale sc. 1: 1.000;
 155.Tav.12.1 piano particellare d'esproprio. Relazione e quadro d'indennità d'esproprio;
 156.Tav.13 computo metrico estimativo;
 157.Tav.14 norme tecniche di attuazione;

STUDIO GEOLOGICO

- 158.Relazione
 159.Relazione integrativa sulle aree soggette a prescrizioni esecutive;
 160.Allegato 1/1 carta generale di classificazione del territorio in relazione alla suscettività di utilizzazione.
 Aggiornata in base alle osservazioni dell'Ufficio del Genio Civile 1:10.000;
 161.Allegato 1/2 carta generale di classificazione del territorio in relazione alla suscettività di utilizzazione.
 Aggiornata in base alle osservazioni dell'Ufficio del Genio Civile 1:10.000;
 162.Allegato 1/3 carta generale di classificazione del territorio in relazione alla suscettività di utilizzazione.
 Aggiornata in base alle osservazioni dell'Ufficio del Genio Civile 1:10.000;
 163.All.2 carta geolog. e morf: della zona dell'abitato e della sua fascia periferica sc.1: 2.000;
 164.All. 3 carta idrogeologica della zona dell'abitato e della sua fascia periferica sc.1: 2.000;
 165.All. 4 carta geologico-tecnica con zonizz. delle condizioni di edif. del territorio sc.1: 2.000;
 166.Allegato 5 profili stratigrafici dei sondaggi geognostici
 167.Allegato 6 risultati delle indagini geofisiche
 168.Allegato 7 risultati delle analisi e delle prove geotecniche di laboratorio
 169.Allegato 8 risultati delle verifiche di stabilità.

STUDIO AGRICOLO - FORESTALE

- 170.All. 1 carta di stratificazione del territorio in unità omogenee sc. 1:25.000;
171.All. 2 Tav.1/3 carta delle aree boscate con relative fasce di rispetto sc. 1:10.000;
172.All. 2 Tav.2/3 carta delle aree boscate con relative fasce di rispetto sc. 1:10.000;
173.All. 2 Tav.3/3 carta delle aree boscate con relative fasce di rispetto sc. 1:10.000;
174.All. 3 carta morfologica delle aree di espansione sc. 1: 2.000;
175.All. 4 carta della vegetazione e dell'uso del suolo delle aree di espansione sc. 1: 2.000;
176.All. 5 Relazione Generale;

- ART.4)** Il Comune di Palazzo Adriano dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal Progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di Piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli Uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo. Con successiva delibera, da trasmettere per opportuna conoscenza a questo Assessorato, il Consiglio Comunale dovrà prendere atto degli elaborati di Piano come modificati in conseguenza del presente decreto.
- ART.5)** Le Prescrizioni Esecutive dovranno essere eseguite entro il termine di anni dieci ed entro lo stesso termine dovranno essere eseguite le relative espropriazioni.
- ART.6)** Ai sensi del penultimo comma dell'art. 16 della Legge 17 agosto 1942, n° 1150, entro un mese dall'annuncio dell'avvenuto deposito, il presente decreto dovrà essere notificato, nelle forme delle citazioni, a ciascun proprietario di immobili vincolati dalle prescrizioni esecutive.
- ART.7)** Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente a tutti gli elaborati relativi, a libera visione del pubblico nella Segreteria Comunale e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'Albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.
- ART.8)** Il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 23 OTT. 2002



Il Funzionario Direttivo
(Geom. B. Coniglio)

Il Dirigente dell'Unità Operativa
(Arch. G. Treppiedi)

VISTO: Il Dirigente del Servizio
(Arch. C. Scalia)

NOTA - Il presente provvedimento è consultabile sul sito Internet di questo Assessorato alla pagina www.artasicilia.net - percorso - Urbanistica > Banca dati dei provvedimenti emessi in materia urbanistica:

COMUNE DI PALAZZO ADRIANO

Si dichiara che il presente avviso venne pubblicato
all'albo comunale di questo comune dal 21/11/02
..... al 11/12/02

Contro lo stesso non furono prodotti reclami od
opposizioni.

Palazzo Adriano, li. 12/12/02

IL MEZZO

IL SEGRETARIO COM.LE

